

DOCUMENTO ASSEMBLEA STUDENTI

Al Consiglio di Corso di Laurea in Architettura,

Durante l'assemblea informale degli studenti, svoltasi nel giorno mercoledì 11 gennaio 2006, vi è stata una prima parte dedicata alla discussione del problema riguardante l'organizzazione del secondo periodo di lezioni del terzo anno. Gli studenti si rendono conto che gli errori fatti sono assolutamente in buona fede e richiedono semplicemente che la programmazione, qualunque essa sia, venga resa nota all'inizio delle lezioni (fine settembre) e tale rimanga per tutto l'anno accademico. Nella seconda parte sono emerse, come prevedibile, proteste e problematiche molto diversificate fra di loro. Ciò che gli studenti richiedono si può sintetizzare in:

-Più stabilità nell' assegnazione degli insegnamenti. Gli studenti rilevano un'eccessivo disordine organizzativo, con posti assegnati per un solo anno o più insegnamenti assegnati ad un solo docente: questo determina una sostanziale disomogeneità nel percorso formativo dello studente, con gravi ripercussioni per la sua formazione di architetto.

-Maggior omogeneità tra un appello e l'altro di uno stesso insegnamento. Gli studenti, rifacendosi ai più elementari principi di democrazia, pretendono un trattamento paritario a quello dei loro colleghi.

E' stato fatto notare che per alcuni insegnamenti il grado di difficoltà di risoluzione del tema proposto varia eccessivamente tra un appello e un altro.

-Diminuzione della difficoltà degli esami "ingegneristici". Con questo non viene richiesto di poter passare gli esami più facilmente, ma solo di diminuirne il peso specifico, per dar modo agli studenti di concentrarsi maggiormente sugli insegnamenti specificatamente compositivi e progettuali del corso di laurea.

-Disponibilità da parte dei docenti di effettuare degli appelli speciali verso metà febbraio. In particolare questa disponibilità viene richiesta ai professori di: fisica tecnica ambientale (D'Agaro); teoria e calcolo dei sistemi strutturali (Angeli); matematica 1 (Fontana).

Dalla discussione è anche emersa grande preoccupazione per quello che è il futuro del corso di Architettura a Udine. Gli studenti notano le difficoltà che si stanno riscontrando nell'organizzazione del corso, sono delusi dall'offerta della laurea specialistica, non sono soddisfatti dell'impostazione della triennale: tutte motivazioni che potrebbero farli emigrare verso altre sedi universitarie.

Comunque ci si rende anche conto delle potenzialità dell'Università di Udine, che può attingere parallelamente al territorio friulano e alla marca trevigiana, e si teme che possano andare sprecate se non si pone rimedio alla situazione istituendo al più presto la Facoltà di Architettura.

Questo porterebbe, ad avviso degli studenti, anche ad una più facile risoluzione dei problemi summenzionati, difficilmente gestibili come corso di laurea subordinato alla Facoltà di Ingegneria.

Gli studenti riuniti in assemblea